

# L'antologia "Casi freddi" I più grandi enigmi della cronaca nera diventano narrativa

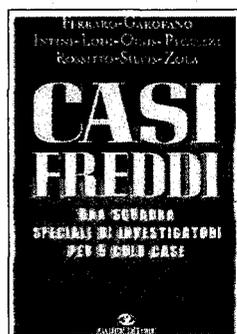
Una squadra speciale di investigatori, altrettanti particolari, per nove *cold case*. È stata presentata ieri, alla libreria Feltrinelli di corso Buenos Aires a Milano, *Casi Freddi* (Cairo editore, pp. 205, euro 13, nella foto la copertina), un'antologia di racconti ispirati ai casi irrisolti di cronaca nera. Degli autori, un'equipe d'eccezione fatta di giornalisti, poliziotti e carabinieri erano presenti il cu-

ratore Mauro Zola, il criminologo Massimo Picozzi, il primo dirigente della Polizia di Stato Piernicola Silvis e l'inviata di Libero Cristiana Lodi. Proprio il suo racconto prende in esame uno dei più recenti *cold case* delle cronache italiane, quello di Ciccio e Tore, i due fratellini di Gravina in Puglia trovati morti in un pozzo un anno fa. «Quello di Gravina è sicuramente un caso

alterna i fatti al tormento intimo e lacerante degli investigatori, costretti a buttare all'aria anni di indagini. Adolfo Ferraro racconta invece la vicenda del Boia di Albenga, che ha visto da vicino perché è stato un suo

paziente all'Ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa. Condannato per un omicidio, su cui si intrecciano le ombre delle trame nere e dei servizi deviati. Nove autori che compongono una squadra investigativa non comune per cercare di dare una risposta a vittime che aspettano giustizia e chiedono di non dimenticare.

FEDERICA VENNI



atipico perché né le indagini scientifiche, né quelle tradizionali hanno portato a una soluzione». Un caso, secondo l'autrice, «destinato probabilmente a restare congelato».

Nel libro, il Criminologo Massimo Picozzi si confronta con uno dei casi irrisolti più celebri, quello della Dalia Nera, il colonnello del Ris di Parma, Luciano Garofano, spiega

come oggi sarebbe stato facile far luce sull'omicidio dei coniugi Bebawi nell'Italia del boom. E se il direttore della Scientifica Alberto Intini sintetizza la sua esperienza in materia ricostruendo un esempio perfetto di caso freddo risolto, il poliziotto-scrittore Piernicola Silvis rievoca gli anni Settanta dei rapimenti e narra di una terribile vendetta. Antonio Rossitto, cronista di

Panorama, racconta come a vent'anni dal cosiddetto «delitto della setta» le indagini sembrano arrivate a una soluzione. Mentre i «tre di West Memphis», accusati di uno dei crimini più cruenti che l'America ricordi, appaiono vittime di una vicenda giudiziaria kafkiana, come spiega la giovane criminologa Jessica Ochs. In un intreccio di civiltà, umanità, giustizia e ingiustizia, colpevo-

lezza e innocenza, non mancano casi di cui l'Italia discute ancora, come l'Unabomber veneto, di cui scrive il giornalista Mauro Zola, con una tecnica narrativa efficace che

